



COMUNICATO STAMPA 15 OTTOBRE 2021

Con tre celebrazioni a Castelnuovo Garfagnana, Lucca e Viareggio, si apre il Cammino sinodale. Giulietti: “passaggio essenziale per il rinnovamento e la missionarietà”

Il 9-10 ottobre a Roma, Papa Francesco ha aperto il Sinodo universale che coinvolgerà tutte le diocesi del mondo sul tema <<Per una Chiesa sinodale: comunione, partecipazione e missione>>. Domenica 17 ottobre ogni diocesi dei quattro continenti aprirà questo percorso a livello locale con varie celebrazioni. **Nel nostro Paese questa occasione si integra con il <<Cammino sinodale delle Chiese in Italia>>** che intende coinvolgere tutto il popolo di Dio in una riflessione corale sul futuro della vita e dell'azione delle comunità cristiane.

Nell'Arcidiocesi di Lucca l'intenso cammino sinodale si aprirà con tre celebrazioni, in ognuna delle tre aree pastorali del territorio. **Domenica 17 ottobre l'arcivescovo Paolo Giulietti presiederà una messa alle 11 nel Duomo di Castelnuovo di Garfagnana, alle 18 nella Cattedrale di San Martino a Lucca, alle 21 nella chiesa parrocchiale della Migliarina a Viareggio.** Con queste tre messe si avvierà ufficialmente il cammino sinodale. Alle celebrazioni – sia per i problemi di capienza delle chiese legati alla pandemia, sia per sottolineare il valore del coinvolgimento dei territori e delle comunità che in essi vivono – sono convocati, oltre ai presbiteri e ai diaconi, tutti i membri dei nuovi consigli pastorali delle Comunità Parrocchiali delle rispettive aree: Valle del Serchio, Piana di Lucca, Versilia.

Nel corso delle celebrazioni, il 17 ottobre, dove si pregherà per il felice esito dell'impegnativo cammino, l'Arcivescovo detterà alcune linee per l'azione e sarà consegnato un vademecum. “Questo Cammino sinodale rappresenta un'opportunità per il percorso di riforma in atto nella nostra diocesi in tutte le nuove comunità parrocchiali” **sostiene mons. Giulietti**, “poiché incoraggia ad ‘uscire’ nei territori per ascoltare persone e situazioni nuove. L'ascolto della realtà è un passaggio essenziale per il rinnovamento e la missionarietà, poiché consente di riconoscere i bisogni e le attese della gente, soprattutto dei poveri e delle nuove generazioni”.